



OMEGNA, INCONTRO ALL'OASI DELLA VITA

# “Serve l'impegno della collettività per contrastare il disagio psichico”



I partecipanti alla serata promossa all'Oasi della vita

VINCENZO AMATO  
OMEGNA

Una malattia che emargina. Spesso i disturbi psichici portano all'isolamento sociale per chi ne è affetto con ripercussioni nell'ambito familiare. Le istituzioni intervengono e sono impegnate su più fronti, l'altro pomeriggio all'Oasi della vita di Bagnella è stato organizzato un incontro con gli ospiti del Gruppo

appartamento di Omegna (gestito dalla cooperativa **An-teo** di Biella) che da quindici anni svolge con l'Asl del Verbano Cusio Ossola attività sul territorio accogliendo persone con disagio psichico, che lì svolgono una parte del proprio percorso di cura e riabilitazione.

L'altra sera si è svolto l'incontro - presenti utenti, familiari e operatori del settore -

dove tramite brani e poesie significative, lette da Silvia Padulazzi, Giuseppe Maranta ed Elena Tolardo, accompagnati dalle musiche di Romano Ricca, si è cercato di stimolare i presenti a riflettere sul tema del benessere psichico.

«C'è la possibilità, in una fase della nostra vita, di avere un momento di fragilità e di sofferenza psichica - ha spiegato Chiara Isotta, coordinatrice -. Il benessere psichico è strettamente intrecciato a quello fisico e sociale di ciascun dinoi».

E' stato un momento di conoscenza per tutto il territorio delle attività che si svolgono nel gruppo. «Cerchiamo con queste iniziative di sensibilizzare le persone, di offrire occasioni di riflessioni nella speranza che si creino nuove sinergie - aggiunge l'educatrice Elena Tolardo -. Da noi, ma anche in altre strutture simili nel Vco, accogliamo pazienti aiutandoli a fare un percorso riabilitativo. Vivere la quotidianità, rendersi sempre più autonomi». Ogni programma è individuale e molti di queste persone, tra cui giovani, vengono aiutati anche in ambito lavorativo. L'obiettivo, come spiega Isotta, è «dimostrare nella pratica quotidiana che è possibile superare la paura della diversità e dello stigma sociale che ne deriva attraverso il radicamento in un contesto comunitario». La dimostrazione è arrivata al termine della serata con un rinfresco offerto da aziende locali. —

